

Anno di CRISTO MCCCXXXIX. Indizione VII.
di BENEDETTO XII. Papa 6.

Imperio vacante.

A MAL partito, e in gran pericolo di perdere il resto, oramai si trovava *Mastino dalla Scala* per la forza e superiorità di tanti suoi nemici; però più che mai si diede all'ingegno per uscir fuori di questa troppo ostinata tempesta. Studiosi dunque di guadagnare (il Villani (a) dice col potente segreto della moneta) alcuni de' maggiori di Venezia, e segretamente trattò di pace particolare co' Veneziani, rimettendosi tutto in loro, e pregandoli nello stesso tempo di non volerlo disfare. Fece anche correr voce, che se non seguiva aggiustamento, farebbe calato *Lodovico il Bavaro* in Italia con sei mila barbute: il che potè influire a far accettare le proposizioni d'accordo nel Senato Veneto. Non mancarono i Veneziani d'avvisare per tempo i Fiorentini, che era in piedi questo trattato; ma perchè loro si esibivano solamente alcune Castella, e non già la Città di Lucca, che secondo i patti della Lega si dovea cedere al loro Comune: se ne sdegnarono forte, parendo lor questo un tradimento. Inviarono pertanto a Venezia i loro Ambasciatori, acciocchè disturbassero l'accordo, o pure insistessero per la cessione di Lucca. Di più non poterono ottenere. Adunque nel dì 24. di Gennaio del presente Anno (b) si concluse la pace in Venezia, le cui condizioni si veggono riferite da i Cortusi. In vigor d'essa a' Veneziani fu ceduta la Città di Trivigi; ad *Ubertino da Carrara* Bassano, e Castelbaldo; a i Fiorentini Pescia, Buggiano, ed Altopascio, oltre ad altre Terre prese innanzi da loro al territorio di Lucca. *Alberto dalla Scala* co' i Fogliani di Reggio, ed altri prigionieri fu liberato dalle carceri, e nel dì 14. di Febbraio arrivò a Verona, incontrato da Mastino suo Fratello a Legnago. Grandi schiamazzi fecero per questo accordo i Fiorentini: ma a che servirono? Certo fu mirabil cosa, che Mastino in mezzo a sì fiero incendio potesse conservare le Città di Verona, Vicenza, Parma, e Lucca; la qual'ultima andò egli a visitare nel primo giorno d'Aprile, con dar buon ordine alla guardia d'essa, ben persuaso, che i Fiorentini, se si fosse presentata l'occasione, avrebbero dimenticata ben tosto la Pace fatta con lui. Volle dal popolo di Lucca

ven-

(a) *Giovan. Villani*
l. II. c. 89.

(b) *Chronic. Veronense*
Tom. 8.
Rer. Italic. Gazata
Chr. Regiens. To. XVIII.
Rer. Italic. Cortusi.
Hist. To. 12.
Rer. Italic.